

E' normale un Piano B...

Questo per lo meno è quanto affermato da quei politici che, in campagna elettorale, hanno continuamente "gettato" sull'Europa le colpe di tutti i mali dell'Italia.

Chissà se questa mattina, leggendo i giornali, hanno trovato "normale" lo "scenario B" inglese o meglio «lo scenario dell'Apocalisse».

La Stampa del 4 giugno: "il 29 marzo dell'anno prossimo, la data prevista, la Gran Bretagna esce dall'Unione Europea senza un accordo per regolare la transizione. E si scatena il caos. Il porto di Dover collassa già il primo giorno sotto il peso delle procedure doganali, poiché Londra non fa più parte del mercato unico. Nel giro di un paio di giorni le regioni più lontane, come la Cornovaglia e la Scozia, si trovano a corto di rifornimenti. Entro due settimane cibo, medicinali e carburante cominciano a scarseggiare in tutto il Paese. Il governo è costretto a impiegare la Raf, l'aviazione militare, per assicurare gli approvvigionamenti. E i contraccolpi si avvertono anche in Europa, a partire dalla Francia. È una ipotesi estrema, ma che è stata elaborata dal ministero per la Brexit per tenersi pronti a ogni eventualità: un documento considerato talmente esplosivo che è stato mostrato solo a pochi ministri e che viene custodito in una cassaforte. Ma che ieri mattina è stato rivelato al pubblico dal Sunday Times.

Stessa data, sul sitoTeleborsa.it "il Sunday Times spiega come il Governo di Londra abbia già cominciato a lavorare a piani di emergenza. Se così fosse, andrebbero in fumo 3,3 miliardi di esportazioni agroalimentari Made in Italy in Gran Bretagna realizzati nel 2017. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti. Una eventualità drammatica per i sudditi della Regina, ma anche – sottolinea la Coldiretti - per le imprese italiane particolarmente attive su un mercato molto importante per il cibo e le bevande nostrane. La voce più importante della tavola nelle esportazioni tricolori è infatti rappresentata dal vino, con un valore di 810 milioni di euro di esportazioni nel 2017 e, in particolare, dal Prosecco immancabile nei party inglesi. Al secondo posto tra i prodotti agroalimentari italiani più venduti c'è la pasta, ma rilevante è anche il ruolo dell'ortofrutta, dei formaggi e dell'olio d'oliva".

I politici nostrani non ne parlano eppure è un argomento forte, che investirà anche noi. Anzi continuano con la litania che in Gran Bretagna nulla è successo...

Così come non si parla degli effetti per l'Italia di un possibile Piano B.

Però è tutta colpa dell'Euro!

Al momento, l'unica possibilità data ad un paese membro dell'UE di abbandonare l'Euro passa attraverso l'applicazione dell'articolo 50 dei Trattati, che richiederebbe, l'uscita tout court dall'Unione Europea.

Siamo sicuri che il ritorno alla Lira rilancerebbe il sistema produttivo interno? No

Siamo sicuri che la moneta comune c'entri con la disoccupazione crescente? No
Siamo sicuri che i mercati finanziari non penalizzerebbero il nostro fragile paese? No
Siamo invece sicuri, questo sì, che il nostro paese non investe abbastanza nella ricerca che serve a creare le condizioni per lo sviluppo.

Così come siamo sicuri che nessuno, tra i componenti del "nuovo che avanza", si è sperticato in campagna elettorale su questo tema.

L'Italia ha bisogno di ricerca, di investire in ricerca, innovazione, tecnologia e educazione delle generazioni future (scuola e università).

Ha bisogno di puntare su un miglioramento continuo e mirato, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Ha bisogno di ottenere risultati concreti e soddisfacenti. Non ha bisogno di slogan e miraggi.

La narrazione di questi giorni rende ancor più necessario lavorare a favore di una economia della conoscenza anche per ricreare un tessuto culturale e un clima di vicinanza e di confronto e non di scontro continuo.

Tutto quel parlare di Europa, di Euro di battaglie e di guerre vuol dire non affrontare i problemi. E' sempre una rincorsa alla ricerca di un colpevole: i politici italiani di prima, di quelli europei di adesso, la stampa, l'Euro il tempo.